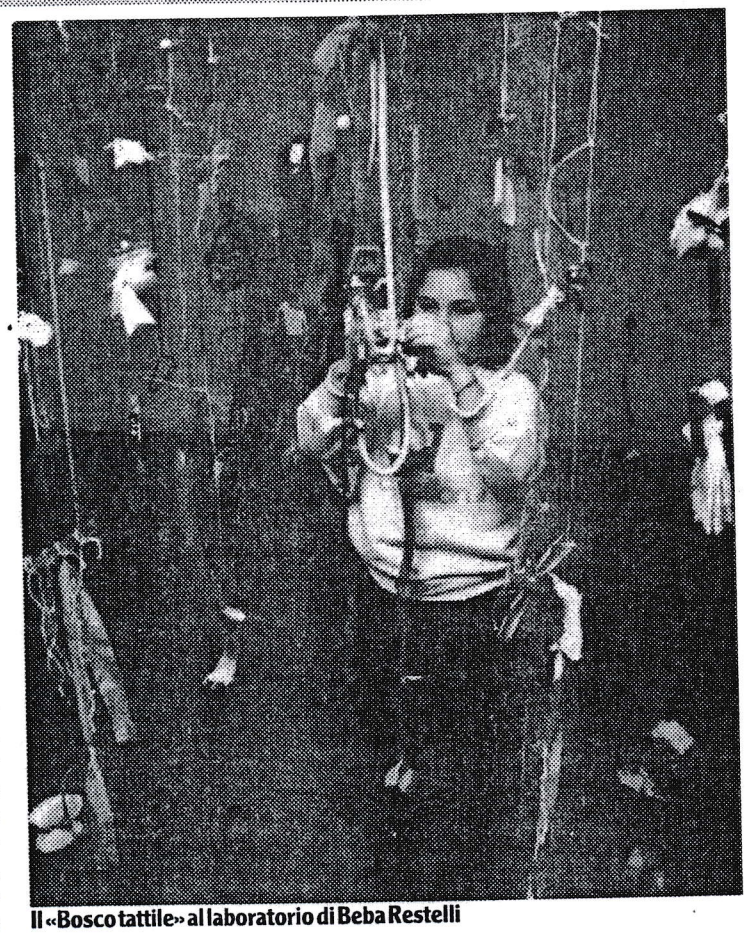
Milano Week-End

BAMBINI/1

Costruiamo un bosco speciale Magia con fili, tappi e bottoni

BEBA RESTELLI*

Conosciamo tutti il piacere di affondare le mani nella sabbia oppure di toccare un pezzetto di pelliccia: quante volte abbiamo strofinato le guance sul morbido collo di lapin del cappotto o accarezzato il tenero pelo di un gattino! Per il resto abbiamo trascurato non solo il piacere, ma anche l'uso del tatto, privilegiando la vista e l'udito. All'inizio della nostra vita questo senso è invece quasi l'unico che ci consente di entrare in «con-tatto» con il mondo. Mettere in bocca, succhiare, tastare, stringere ed esplorare, conoscere e capire: il bambino inizia la sua conoscenza così... la morbida pelle della mamma, la soffice coperta, le fredde piastrelle, la ruvida barba del papà... Ma poi, le continue e ripetute raccomandazioni degli adulti quali: «non toccare, attento è fragile, si rompe, non sporcarti...» impediranno l'uso del tatto e il suo sviluppo. Ecco un gioco originale e divertente, per bambini da 3 a 7 anni, per riacquistare la sensibilità perduta. Facciamo insieme un bosco portatile, da camera: un bosco che si può appendere sopra il lettino o sotto il lampadario, sulla porta d'ingresso o tra un armadio e la parete. Un bosco tutto colorato, dove non possiamo arrampicarci sugli alberi, ma possiamo addentrarci tra rami intricati, pieni di strane foglie e di insoliti fiori: una foresta tropicale che sarà teatro di avventure tattili e fantastiche.



Il «Bosco tattile» al laboratorio di Beba Restelli

Con che cosa possiamo creare il nostro «bosco»? Con corde, cordoncini, fili di lana, piume, nastri, strisce di tessuto, palline di legno... Andiamo a cercare in casa: troveremo senz'altro dei pezzetti di corda (per es. in cucina, quella per legare gli arrosti) oppure dei vecchi nastri (magari quelli per i pacchetti di Natale), o un po' di spago, qualche gomitolo di lana... Nei cestini da lavoro della mamma o della nonna scoveremo molti materiali interessanti: oltre ai gomitoli ci saranno anche fettuccine, bottoni, ritagli di stoffe, qualche pezzettino di pelle o di pelliccia. Anche dei sacchetti di plastica possono essere utili, basta tagliarne tante striscioline lunghe, così come per i tessuti. Sono preziose la carta stagnola, che servirà a spaventare i passeri, o l'ovatta e la garza, che aiuteranno i merli a costruire il nido. Si potranno strappare alcune piume da un vecchio piumino o, se si è fortunati, trovare penne di uccelli in cortile o al parco. Cannucce per bibite e tubi di carta o di plastica trasparente diventano giochi curiosi, infilando una catenella e altro materiale. Anche il cassetto del «ferramenta» di papà è da esplorare: magari contiene dei fili metallici, qualche piastrina, una rondellina... Per fare dei fiori di ferro.

Che cosa si può fare con i materiali raccolti?Con le corde, i nastri e le strisce dei tessuti si possono fare una serie di nodi. A ogni estremità si può appendere qualche cosa, come un bottone, un fiocco, un tappo di sughero o un sassolino. Nei tubi di plastica si possono nascondere dei ritagli di pelliccia o di spugna per creare delle sorprese con sensazioni tattili contrastanti. Nei nodi si possono infilare delle piume e inserire altri nastri o corde per formare lunghe strisce di materiali diversi. Le «liane» così ottenute si appendono poi al soffitto. In questa fase, il compito principale dei genitori è di aiutare i bambini nella ricerca del materiale occorrente e di far vedere in quale modo può essere utilizzato. A questo punto inizia il gioco: i bambini realizzano le loro composizioni. A lavoro ultimato, camminando tra le strisce appese, si avrà l'impressione di perdersi in un fitto bosco, con gli alberi rigogliosi, ricoperti di una vegetazione che accarezza le guance, le mani, la pelle.

Ogni striscia tattile comunica sensazioni diverse: se la tocchiamo chiudendo gli occhi, così da non venire distratti dai colori e dalle forme, riusciamo a concentrarci meglio su quello che proviamo. Dalle nostre sensazioni può nascere una storia: un pezzettino di pelliccia e un filo di lana faranno pensare, per esempio, a una gattino che si è infilato nella tasca del cappotto della mamma per giocare con un gomitolo... Tocchiamo insieme ai bambini i vari materiali per far scoprire loro le qualità: la pelliccia, morbida come il pelo del gattino, la carta vetrata, ruvida come la barba del papà quando alla domenica non si rade, l'ovatta, soffice come il cuscino, il tubo di plastica, flessibile come la canna di bambù. Che cosa farà venire in mente il freddo metallo del bottone dorato? Così aiutiamo i bambini a conoscere il mondo attraverso tutti i sensi. Con la costruzione del «Bosco Tattile», genitori e bambini insieme, portanno rendere più viva e stimolante la loro cameretta, creando una allegra atmosfera di magia e di mistero, premessa ideale per favorire e sviluppare l'immaginazione.

**Fondatrice del Laboratorio milanese per la stimolazione della creatività infantile (via B.Cavalieri 6, tel.6555890) secondo il metodo di Bruno Munari.*